

ClieNFarms – Policy Brief #3: Supportare agricoltori e consulenti nella selezione di pratiche personalizzate che contribuiscano alla neutralità climatica

Marion de Vries, WUR; Sylvain Quiédeville, FiBL; Alba Saez, IFOAM Organics Europe; Daniel Zimmer, Climate KIC

Contesto

I progressi verso la neutralità climatica nel settore agroalimentare sono descritti come “troppo lenti” dall'Osservatorio europeo sulla neutralità climatica (ECNO)ⁱ. La visione della Commissione europea per l'alimentazione e l'agricolturaⁱⁱ sottolinea la necessità di creare tabelle di marcia per la neutralità climatica nell'agricoltura e una strategia di transizione equa e a lungo termine che includa il contributo degli agricoltori. Il regolamento sul mercato comune, attualmente in fase di revisione per rafforzare la posizione degli agricoltori sul mercato, riconosce che i redditi agricoli rimarranno probabilmente sotto pressione, poiché gli agricoltori devono affrontare rischi crescenti, in parte dovuti ai cambiamenti climatici, all'aumento dei costi dei fattori di produzione e a norme di produzione più severe. Rendere i sistemi agricoli meno dannosi per il clima e l'ambiente, ma anche più resilienti e redditizi, è fondamentale per molte politiche, a cominciare dalla politica agricola comune (PAC). La PAC mira a promuovere determinate soluzioni attraverso regolamenti, sovvenzioni o la loro assenza. È quindi importante fornire agli agricoltori, ai consulenti, ai responsabili politici e alle parti interessate conoscenze basate su dati concreti circa l'impatto climatico, ambientale, sociale ed economico di tali soluzioni.

La sfida

Esistono molte soluzioni climatiche per l'agricoltura. Tuttavia, gli agricoltori potrebbero avere difficoltà a scegliere soluzioni su misura perché la loro idoneità ed efficacia variano spesso a causa delle differenze nel contesto biogeofisico (ad esempio, tipo di suolo, clima), nel tipo di sistema di produzione, nelle attuali pratiche di gestione e nel modo in cui vengono implementate. Inoltre, alcune soluzioni possono ridurre la produttività o il reddito, o comportare compromessi rispetto ad altri obiettivi di sostenibilità. Qualsiasi soluzione promossa deve quindi essere testata in termini di applicabilità, efficacia e sostenibilità integrale in contesti diversi e per sistemi agricoli diversi.

In questo contesto, il progetto di azione innovativa ClieNFarms contribuisce al Green Deal dell'UE (EGD) e alla strategia Farm2Fork (F2F) co-sviluppando, testando e ampliando soluzioni agricole che aprono la strada alla neutralità climatica in tutta Europa.

Obiettivo del Policy Brief

Il presente documento politico mira a guidare i responsabili politici nei loro processi decisionali verso la neutralità climatica dell'UE nel settore agricolo, presentando l'approccio di ClieNFarms, che aiuta gli stakeholder agricoli a selezionare soluzioni adeguate a un determinato contesto. Ciò include l'evidenziazione del processo di selezione e attuazione delle soluzioni climatiche testate sui sistemi agricoli coinvolti nel progetto ClieNFarms, nonché la valutazione delle sfide di attuazione, da cui derivano le raccomandazioni politiche.

Dichiarazione di non responsabilità

Il raggiungimento della neutralità climatica all'interno dell'UE non è l'unico motivo per perseguire la resilienza e la redditività nel settore agricolo del continente. La dipendenza dell'UE dalle importazioni da paesi terzi è innegabile e per affrontarla è necessario un settore interno competitivo e affidabile. Ad esempio, nel 2022 l'UE ha importato il 97% della farina di soia, un prodotto alimentare ricco di proteine utilizzato nell'alimentazione animale, di cui l'85% è stato prodotto in Brasile e Argentinaⁱⁱⁱ. Nello stesso anno, la Francia, principale produttore di carne bovina dell'UE, ha importato il 25,6% della carne bovina consumata, sebbene la produzione interna dell'UE copra il consumo di carne bovina, pollame e suina^{iv}. Queste cifre dimostrano che, indipendentemente dal grado di

neutralità climatica dell'agricoltura dell'UE, l'Unione continuerà a contribuire al cambiamento climatico se non affronteremo la nostra dipendenza dalle importazioni.

L'APPROCCIO DI CLIENFARMS

Aiutare gli agricoltori a scegliere soluzioni climatiche su misura

Risultato principale 1: gli agricoltori e i consulenti possono selezionare soluzioni climatiche adeguate, efficaci e integralmente sostenibili sulla base dei seguenti criteri: applicabilità, impatto climatico, variazione dell'impatto, sinergie e compromessi.

ClieNFarms ha identificato e selezionato 33 soluzioni per la riduzione dei gas serra e il sequestro del carbonio nei sistemi di produzione illustrati nella Figura 1. Le soluzioni sono state incluse in un catalogo di soluzioni climatiche^v se erano applicabili ed efficaci nei sistemi agricoli europei, con un elevato livello di maturità tecnica (7-9) e con prove di una potenziale riduzione delle emissioni nette totali di gas serra in almeno 2 articoli scientifici sottoposti a revisione paritaria. Alcune soluzioni non sono state incluse a causa di prove insufficienti o risultati incoerenti riscontrati nella letteratura. Il catalogo contiene una scheda informativa per ogni soluzione climatica, con le seguenti informazioni:

- **Applicabilità:** che dipende dal contesto territoriale, pedoclimatico e dal tipo di sistema produttivo (cfr. Figura 2 sotto).
- **Impatto climatico:** effetti sull'impronta di carbonio, sulle emissioni assolute, sui gas serra specifici per fonte di emissione e sul carbonio organico del suolo. Disaggregando gli effetti, le informazioni sono utili a diversi utenti e per diversi scopi, ad esempio per comprendere in che modo le pratiche a livello di azienda agricola contribuiscono agli obiettivi LULUCF/ESR o al Global Methane Pledge.
- **Variazione dell'impatto climatico:** molte soluzioni mostrano effetti variabili a seconda dell'ubicazione dell'azienda agricola, della gestione, delle modalità o del livello di attuazione e delle condizioni esterne. Comprendendo le ragioni alla base degli effetti variabili, l'agricoltore o la parte interessata può garantire l'impatto ed evitare pratiche inefficaci.
- **Effetti sulla resa, sull'efficacia in termini di costi e su altri aspetti della sostenibilità:** il catalogo include una valutazione degli impatti dell'adozione di una determinata soluzione sulla resa degli animali e delle colture, sulle sinergie e sui compromessi. Molte strategie di mitigazione richiedono investimenti di capitale, modificano i costi operativi e i ricavi e hanno un impatto sulla biodiversità, sulla qualità dell'acqua e su altri aspetti della sostenibilità, soprattutto se applicati su larga scala o senza adattamenti locali.



Figura 1 - Categorie di sistemi produttivi a cui appartenevano le aziende agricole coinvolte nel progetto ClieNFarms. Fonte: ClieNFarms.

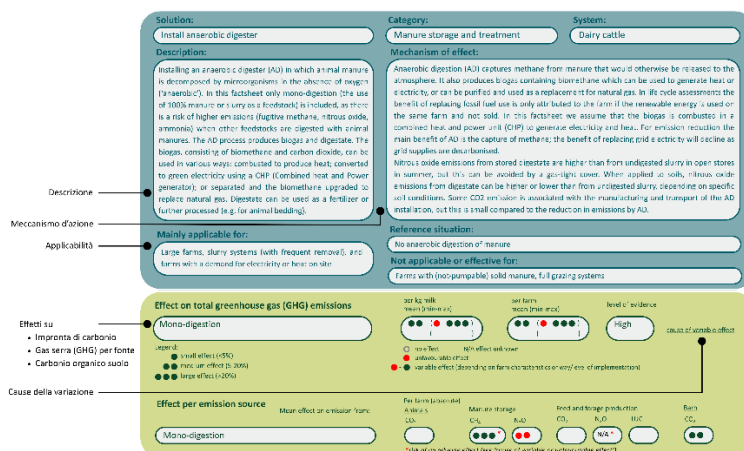


Figura 2 - Esempio di valutazione delle prestazioni climatiche (scheda informativa) per la digestione anaerobica nell'allevamento di bovini da latte. Queste informazioni sono disponibili nel catalogo delle soluzioni (cfr. Riferimenti). Fonte: ClieNFarms.

Fattori che favoriscono e ostacolano la scelta

Risultato principale 2: La scelta di adottare pratiche climaticamente neutre dipende soprattutto dalle conoscenze dell'agricoltore, dal supporto consultivo disponibile e dalla fattibilità finanziaria per una determinata azienda agricola. Gli agricoltori adottano misure adeguate ai loro sistemi di produzione e ai loro obiettivi economici, mentre gli elevati costi di investimento e l'inefficienza dei canali di consulenza rimangono ostacoli fondamentali in tutti i settori.

Per comprendere meglio in che modo gli agricoltori di tutta Europa stanno adottando soluzioni climatiche, ClieNFarms ha condotto un'indagine quantitativa transnazionale su oltre 300 agricoltori, integrata da interviste qualitative e workshop. Nella Figura 3 è presente un riepilogo dei risultati principali. L'adozione è più forte quando le nuove pratiche sono in linea con gli obiettivi economici degli agricoltori piuttosto che in competizione con essi.

I risultati mostrano instabilità a seconda del settore considerato:

- Nei **sistemi agricoli**, la formazione di gruppo e le informazioni sui social media favoriscono l'adozione, mentre lo scambio diretto tra colleghi non ha avuto un impatto rilevante. Alcuni agricoltori che considerano l'agricoltura rispettosa dell'ambiente come molto importante tendono ad adottare un numero inferiore di pratiche, il che potrebbe derivare dalla convinzione che la loro attività agricola sia già sufficientemente sostenibile.
- Nei **sistemi a prato/pascolo**, la consulenza di esperti incoraggia una pianificazione di più lungo periodo, mentre la consulenza commerciale scoraggia l'adozione delle pratiche. Una qualità più elevata dei terreni tende a facilitarne l'implementazione, mentre una forte autosufficienza (cioè agricoltori che fanno affidamento esclusivamente sulle proprie competenze per il successo aziendale) può limitarla, ad esempio nel caso delle miscele di erbe e fiori selvatici.
- Nei **sistemi di allevamento bovino**, la consulenza di esperti favorisce l'uso di integratori alimentari e la riduzione del contenuto di proteine grezze nei mangimi, mentre la consulenza di tipo commerciale risulta debolmente allineata con gli obiettivi climatici.
- Nelle **pratiche legate alla tecnologia**, l'apprendimento tra agricoltori sostiene l'adozione, comprese le energie rinnovabili. Gli agricoltori che affrontano vincoli finanziari riportano maggiori intenzioni di adozione futura, probabilmente riflettendo aspettative di riduzione dei costi o di miglioramenti di efficienza. Inoltre, le aziende biologiche adottano un numero inferiore di pratiche basate sulla precisione (ad esempio l'applicazione a rateo variabile o l'agricoltura di precisione) poiché queste risultano meno rilevanti per la loro logica produttiva.

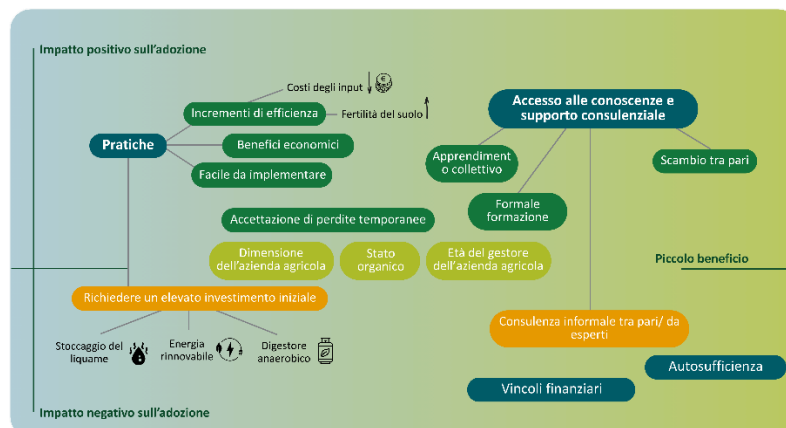


Figura 3 - Fattori comuni che favoriscono (in alto, in verde) e ostacolano (in basso, in rosso) l'adozione di soluzioni climatiche. Al centro (verde chiaro), fattori che hanno un impatto positivo minore sull'adozione. Grigio: fattori generali; verde/rosso: fattori specifici che generalmente favoriscono/ostacolano l'adozione. Fonte: ClieNFarms.

Raccomandazioni sulla policy

1. La PAC attualmente in discussione trasferisce maggiori responsabilità agli Stati membri, che dovrebbero delegare più poteri agli attori locali per elaborare piani d'azione strategici con soluzioni climatiche sostenibili e adeguate al contesto locale per l'agricoltura. Tali piani sarebbero elaborati con un approccio multistakeholder che potrebbe avvalersi del catalogo di soluzioni sviluppato da ClieNFarms.
2. I meccanismi di finanziamento dovrebbero essere concepiti in modo da sostenere l'adozione di soluzioni con un elevato potenziale di mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare quando tali soluzioni sono misure strutturali ad alto costo, come le infrastrutture per il liquame e le energie rinnovabili. Dovrebbe inoltre essere data priorità ai giovani agricoltori e a quelli con limitazioni finanziarie, che sono meno propensi ad adottare pratiche innovative.
3. I servizi di consulenza e di apprendimento tra pari dovrebbero essere rafforzati, poiché hanno dimostrato di sostenere l'adozione quando vengono utilizzati i canali giusti. I responsabili politici dovrebbero sostenere lo sviluppo di formazione di gruppo, eventi dimostrativi nelle aziende agricole e scambi strutturati tra pari che mettano in evidenza esempi di successo e contrastino le narrazioni negative all'interno delle comunità agricole.
4. Dovrebbe essere data priorità al mercato interno dei prodotti alimentari e dei mangimi per garantire la coerenza con gli obiettivi dell'UE di un settore agricolo competitivo e sostenibile. L'UE deve sostenere meccanismi che prevengano la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. La metodologia sviluppata nel catalogo delle soluzioni può essere utilizzata per impedire all'UE di esternalizzare la propria impronta ambientale rafforzando politiche quali il regolamento UE sulla deforestazione (EUDR), i sistemi obbligatori di etichettatura dell'origine e includendo i prodotti alimentari nel meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM).

Riferimenti principali

ⁱECNO (2024). *Flagship Report: State of EU progress to climate neutrality* (Velten, E. K., Calipel, C., Duwe, M., Evans, N., Felthöfer, C., Gardiner, J., Hagemann, M., Hossfeld, F., Humphreys, C., Kahlen, L., Lalieu, S., Leśniak, M., Schöberlein, P., Śniegocki, A., Stefańczyk, A., Tarpey, J). Observatorio Europeo de Neutralidad Climática (ECNO).

ⁱⁱComisión Europea (2025). Comunicación de la Comisión al Parlamento Europeo, al Consejo, al Comité Económico y Social Europeo y al Comité de las Regiones. Una visión para la agricultura y la alimentación Construir juntos un sector agrícola y agroalimentario atractivo para las generaciones futuras. COM(2025) 75 final.

ⁱⁱⁱLoi, A. et al., 2024, Research for AGRI Committee – The dependency of the EU's food system on inputs and their sources. European Parliament, Policy Department for Structural and Cohesion Policies, Brussels.

^{iv}Kirsch A. y Lore-Elène J. (2023). European food sovereignty: what do the numbers say?. Agriculture Strategies. Disponible en: <https://www.agriculture-strategies.eu/en/2024/10/european-food-sovereignty-what-do-the-numbers-say/>

^vClieNFarms (2025). Catalogue of climate solutions. Disponible en: www.ClieNFarms.eu/solutions